

<https://financecommunity.it/charterhouse-vende-nuova-castelli-lactalis-rotschild-co/>

## Charterhouse vende Nuova Castelli a Lactalis con Rothschild & Co e Credit Agricole Cib

Il fondo Charterhouse, affiancato da **Rothschild & Co**, **Credit Agricole CIB** e **New Deal Advisors**, ha ceduto ufficialmente Nuova Castelli, azienda che esporta parmigiano reggiano, al gruppo francese **Lactalis**.

Il fondo guidato in Italia da **Giuseppe Prestia** stava studiando da inizio anno l'ingresso di un partner finanziario nella compagine tramite un aumento di capitale da 40-50 milioni ma alla fine è stato scelto di vendere. L'annuncio della firma di un accordo vincolante è stato dato ieri 29 maggio, dopo un processo di vendita che ha visto la partecipazione di altri soggetti fra i quali Granarolo e alcuni fondi di private equity.

Charterhouse aveva acquisito la società nel 2014 investendo circa 350 milioni di euro sulla base di un fatturato di circa 290 milioni, di un ebitda di 37 milioni e di un debito finanziario netto di 110 milioni. Ora Nuova Castelli entra nel portafoglio marchi già presenti in Lactalis, cioè Parmalat, Locatelli, Invernizzi, Galbani e Cademartori e detiene circa un terzo del mercato nazionale in comparti strategici del settore lattiero caseario.

Nuova Castelli nel 2018 ha fatturato 460 milioni, con 27 milioni di ebitda e 190 milioni di debito, dei quali 100 milioni sono garantiti alle banche con forme di parmigiano reggiano. Tra i principali bacini commerciali del gruppo ci sono la Francia, la Gran Bretagna, la Russia e la Germania oltre che gli Stati Uniti. Oltre ad essere il maggiore produttore ed esportatore di parmigiano, il gruppo è anche produttore di taleggio, gorgonzola, grana padano e mozzarella di bufala campana e produce circa 105.000 forme di formaggio all'anno.

Nell'operazione per Rothschild & Co. ha agito un team composto da **Irving Bellotti** (partner); **Lucia Pascucci** (director); **Riccardo Rossi** (director); **Gianluca Corriere** (associate) e **Alessandro Ronchetti** (analyst).

Per Credit Agricole CIB il team è stato guidato da **Carlo Durando** (Head of M&A Italy) e da **Laurent Leriche** (Global head of Food and Agribusiness).

New Deal Advisors ha affiancato Charterhouse curando la due diligence finanziaria con un team guidato da **Antonio Ficetti Gasco**.

<https://bebeez.it/2019/05/30/i-francesi-di-lactalis-si-comprano-anche-il-parmigiano-di-nuova-castelli/>

## I francesi di Lactalis si comprano anche il parmigiano di Nuova Castelli

E' ufficiale, il gruppo francese **Lactalis** ha conquistato anche **Nuova Castelli**, il principale esportatore di parmigiano reggiano, oggi controllato all'80% dal fondo **Charterhouse**. L'annuncio della firma di un accordo vincolante è stato dato ieri, dopo che da mesi il gruppo italiano era alla ricerca un nuovo investitore che inietti risorse fresche per 40-50 milioni di euro in modo da riequilibrare la situazione finanziaria e continuare a supportare la crescita (si veda [altro articolo di BeBeez](#)). Ad affiancare Charterhouse sono stati gli advisor Rothschild e Credit Agricole, con New Deal Advisors che ha curato la due diligence finanziaria. EY ha invece curato la due diligence finanziaria e fiscale per Groupe Lactalis.

Lactalis negli anni si è già comperata i marchi italiani Parmalat, Locatelli, Invernizzi, Galbani e Cadermartori e detiene circa un terzo del mercato nazionale in comparti strategici del settore lattiero caseario.

Il dossier aveva sollevato l'interesse di una serie di fondi di private equity, tra i quali, si dice, **Capvest**, **Oxy Capital** e **QuattroR** e di **Italmobiliare**, ma anche di gruppi industriali, tra i quali appunto Lactalis, ma anche Granarolo.

Nel 2018 Nuova Castelli ha avuto un giro d'affari di 460 milioni, con 27 milioni di ebitda e 190 milioni debito finanziario netto, di cui 100 milioni garantiti alle banche con forme di parmigiano reggiano.

Il fondo Charterhouse aveva rilevato l'80% di Nuova Castelli nel 2014 per 350 milioni di euro, sulla base di un fatturato 2013 di circa 290 milioni, di un ebitda di 37 milioni e di un debito finanziario netto di 110 milioni, con il restante 20% che era rimasto in capo all'imprenditore **Dante Bigi** (si veda [altro articolo di BeBeez](#)).

[https://www.corriere.it/economia/aziende/19\\_maggio\\_30/francese-lactalis-si-prende-principale-produttore-parmigiano-reggiano-674b6eb8-82ae-11e9-93b3-f04c99d00891.shtml](https://www.corriere.it/economia/aziende/19_maggio_30/francese-lactalis-si-prende-principale-produttore-parmigiano-reggiano-674b6eb8-82ae-11e9-93b3-f04c99d00891.shtml)

## La francese Lactalis si prende il principale produttore di parmigiano reggiano

di Michelangelo Borrillo

Il parmigiano reggiano e la mozzarella di bufala entrano nell'offerta della francese Lactalis che già controlla marchi storici italiani come Parmalat, Galbani, Invernizzi, Vallelata, Locatelli, Cademartori. Acquistando l'intero capitale della reggiana Nuova Castelli per 270 milioni (l'80% era detenuto dal fondo di investimento inglese Charterhouse Capital Partner), Lactalis ingloba un'azienda che ha 13 siti produttivi in Italia e tre all'estero, impiega un migliaio di dipendenti e nel 2018 ha fatturato 460 milioni di euro, di cui il 70% grazie all'export di prodotti Dop come il parmigiano reggiano, la mozzarella di bufala campana Mandara e il gorgonzola. Con questa operazione — in cui Charterhouse è stata affiancata da Credit Agricole Cib, Rothschild e New Deal Advisors — Lactalis «rafforza la sua leadership nella distribuzione dei formaggi italiani Dop sui mercati internazionali, dove è già protagonista con una presenza commerciale e distributiva in oltre 140 paesi», come si legge in una nota dei francesi. L'operazione è soggetta alle approvazioni delle competenti autorità regolamentari.

**Il percorso della cessione Nuova Castelli** è iniziato all'inizio del 2019: tra le offerte arrivate — anche se il gruppo non ha mai confermato — anche quella di Granarolo e di alcuni fondi esteri. Ma la proposta industriale di Lactalis, che ha potuto offrire maggiori sinergie rispetto ai concorrenti, si è fatta preferire. Così le oltre 100 mila forme di parmigiano reggiano di Nuova Castelli sono finite al gruppo di Laval che in Italia impiega già 5.500 persone e dispone di 29 siti produttivi. Che si dice «pronto a sostenere i prodotti Dop italiani nel mondo», probabilmente per spegnere le polemiche che la notizia di un'offerta per il parmigiano reggiano aveva suscitato nei giorni scorsi, anche a livello governativo. Occorre «fermare la svendita del Parmigiano Reggiano ai francesi per non ripetere gli stessi errori commessi in passato con la cessione della Parmalat», aveva tuonato il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini. «Faremo di tutto per tutelare l'agroalimentare italiano dall'assalto delle multinazionali straniere», gli aveva fatto eco il ministro dell'agricoltura, Gian Marco Centinaio, che prometteva una difesa «senza se e senza ma» del parmigiano. La cordata italiana, auspicata tra gli altri da Cia-Agricoltori Italiani e dalle Cooperative, non si è però materializzata. E così i francesi hanno avuto partita facile. Così come già avvenuto, in passato, con Parmalat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA